

# Stop mercato lungo, ma è subito polemica

Il Comune dà disponibilità fino alle 17, gli ambulanti volevano fino alle 19 e rinunciano. La rabbia della categoria di Confesercenti

di Gaia Papi  
AREZZO

Il prolungamento pomeridiano del mercato del sabato non s'ha da fare. Dopo quella del 1 maggio, salta anche l'ipotesi pensata per sabato prossimo. Il giorno dei lavoratori gli ambulanti avevano rinunciato a lasciare aperti i loro banchi per tutta la giornata «Per non creare ulteriori problemi di affollamento alla città, vista la concomitanza con la Fiera, e per non creare disagi agli operatori commerciali in sede fissa e agli espositori dell'antiquariato».

In quell'occasione i presidenti di Anva Confesercenti Arezzo e Fiva Confcommercio Arezzo Roberto Toti e Rodolfo Raffaelli avevano ringraziato amministrazione e sindaco per la concessione. Oggi i toni sono diversi. C'è delusione tra gli ambulanti aderenti ad Anva Confesercenti che avevano chiesto all'amministrazione comunale un'occasione per ripartire, regalando alla città una intera giornata di mercato in via Giotto. Dopo aver rinunciato a quella del 1 maggio, avevano chiesto che l'idea venisse attuata questo sabato. Richiesta accettata dall'amministrazione, ma: «Il limite orario fissato alle 17 impone agli ambulanti di rinunciare all'iniziativa» dichiara il presidente provinciale Anva Confesercenti Arezzo, Roberto Toti. «È chiaro che do-



Il mercato del sabato resta solo per la mattina

ver sgomberare la strada entro le 17 equivale a non consentirci di prolungare l'edizione del sabato».

«Le attività ambulanti - spiega Toti - non sono negozi che chiudono la porta e abbassano la saracinesca in un attimo. Alle attività su area pubblica per sgomberare la strada, servono lunghe operazioni di smontaggio necessarie a riporre la merce nei furgoni. In pratica gli ambulanti sarebbero non operativi dalle 15,30 proprio quando inizia il passeggio pomeridiano della clientela».

La categoria, quindi, per la seconda volta «rinuncia» e decide

di svolgere il mercato settimanale regolarmente, dalle 8 alle 13, rinunciando all'allungamento decisamente corto.

«Siamo dispiaciuti - ribatte Toti - perché riteniamo che alla disponibilità iniziale a consentirci di svolgere il mercato prolungato espressa dall'amministrazione non sia seguita una reale intenzione di riservarci un'oppor-

#### IL SEGRETARIO TOTI

**«Trattati peggio dei ristoratori cui sono state concesse le strade per i tavolini»**

#### L'INIZIATIVA

#### Itinerari del gusto con Franco Cardini

Arrivano gli Itinerari del Gusto, i percorsi alla scoperta delle eccellenze enogastronomiche e delle bellezze della Toscana ideati da Artex nell'ambito del progetto Artour Toscana. Ad accompagnare i moderni viandanti, una guida speciale: lo storico Franco Cardini. Il professore presenta, tra aneddoti ed excursus storici letterari, i tre itinerari "La cucina di Arezzo", "La cucina di Lucca" e "La cucina di Pisa", che si aggiungono ai 5 percorsi dedicati alla Maremma: "L'oro giallo della Maremma", "Vino olio e prodotti della terra maremmana: tra tradizione e innovazione", "La Maremma Pisana", "Massa Marittima e il Palazzo dell'Abbondanza", "Suggerimenti golose della costa maremmana".

tunità lavorativa in questo difficile momento. Da mesi il settore subisce restrizioni legate alla pandemia e servono interventi mirati a dare una boccata di ossigeno alle nostre aziende che chiedono semplicemente di poter tornare a lavorare».

«Dal sindaco Alessandro Ghinelli - aggiunge il presidente di Anva Confesercenti - ci aspettavamo un trattamento simile a quello delle attività della ristorazione alle quali è stata consentita la chiusura di molte strade del centro storico per pappareggiare in strada. Per noi, purtroppo non c'è stata questa volontà. Da parte nostra ci eravamo dimostrati collaborativi fin dall'inizio rinunciando all'allungamento del mercato durante la giornata del Primo Maggio. La limitazione oraria imposta per sabato 15 maggio, invece, ci delude e la interpretiamo come una scarsa sensibilità del Comune verso la categoria che ha dimostrato ampiamente anche il corretto rispetto delle regole anti contagio come testimoniato dallo stesso sindaco».

All'amarezza di veder vanificata una preziosa opportunità lavorativa, gli ambulanti rispondono con la generosità di una donazione al San Donato. «I soldi raccolti tra i colleghi, oltre 600 euro, che sarebbero stati utilizzati per la promozione» conclude Toti «abbiamo deciso di donarli in beneficenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA